

Da un'idea di Manuela Carrano

Il Bosco di Domani

“Se si presenta ai tuoi sguardi un fitto bosco di vecchi alberi più alti dell'ordinario che coll'ampia distesa dei rami che s'intrecciano gli uni con gli altri impedisce la vista del cielo, tu senti che l'altezza di quella foresta, la solitudine del luogo, la meraviglia di quell'ombra fitta e ininterrotta in mezzo all'aperta pianura ti attesta la presenza di un dio.”

Seneca ,Lettere a Lucilio ,v,4

Il progetto

Il Bosco di Domani è un progetto che parla di vita, un progetto che parla di anime, un progetto che parla di relazioni, un progetto che scandisce il tempo e il rapporto che si sviluppa in esso, tra due identità: UOMO e NATURA.

Racconta gli ADATTAMENTI che accadono durante questo rapporto e nel tempo che occorre affinché si compia e si sviluppi.

Narra le TRASFORMAZIONI facili o difficili che accadono e che quasi sempre non portano ad un'unica conclusione ma ad una continua evoluzione.

Parla di VITA, che si sviluppa durante queste evoluzioni, e delle fasi della vita che scandiscono il passato, il presente e il futuro dell'uomo, ponendo l'accento proprio su quest'ultimo, provocando nello spettatore una forte domanda rispetto al suo essere o al suo sentirsi protagonista indiscusso nell'universo; universo che egli stesso modifica, costruisce, rielabora.

Tratta l'ESTINZIONE dell'uomo e quindi il capitolo finale di questo rapporto, dove la continuazione resta solo in mano alla Natura.

L'Artista oggi si guarda intorno cercando di sviluppare una nuova visione per l'umanità, e, come un veggente, vede il Mondo in eterna competizione con la Natura che poi, in un futuro non così lontano, avrà il sopravvento.

L'Albero, soggetto a cicli di vita e di morte, dotato del dono incredibile della perpetua rigenerazione, è il simbolo della vita dinamica. Nella città contemporanea è stato dimostrato l'effetto antistress delle piante ad alto fusto nei quartieri in cui la loro densità è più alta.

Il Bosco di Domani

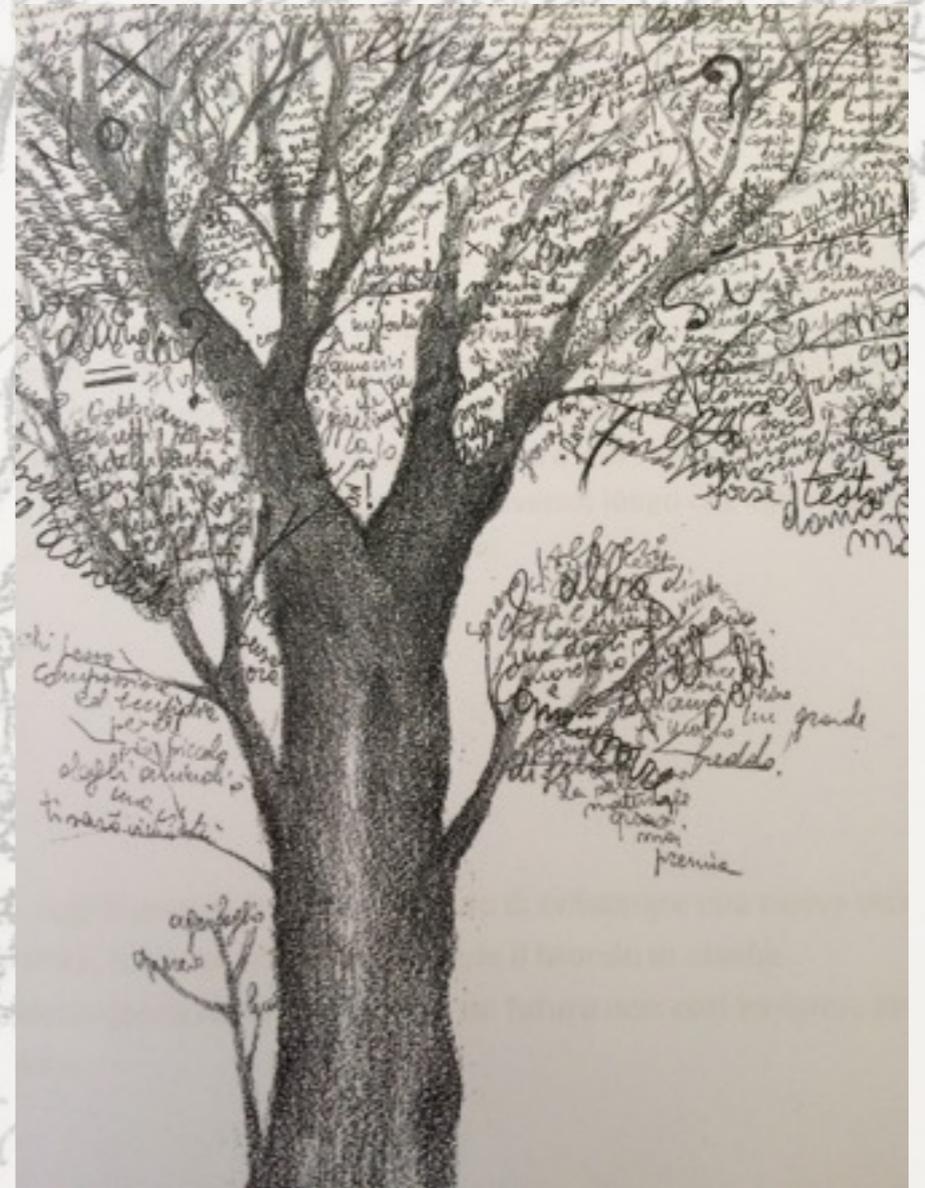
Manuela Carrano ci racconta il suo Bosco di Domani, popolato da una serie di Alberi , (rinati e trasformati ,dopo un'ipotetica Apocalisse, provocata dall'uomo) che generano, attraverso le loro foglie, la cultura dell'umanità tramandandone la memoria affinché non vada perduta.

La Natura che salva la cultura ci domanda se quello che abbiamo fatto sia buono e giusto.

Entrare nel Bosco di Domani vuol dire fare un viaggio nel tempo guardando verso l'alto, cercare tra quelle fronde i pensieri che ci appartengono, le storie che conosciamo e percepire quel mistero che unisce la terra al cielo.

Il desiderio dell'artista è che la Natura trasformata diventasse, tramite l'immagine e la metafora, ovvero gli strumenti della visione artistica , espressione di valori umani che possano scaldare il cuore delle persone.

**Un impatto emotivo accompagnato ad un
impatto sensoriale molto forte e coinvolgente.**



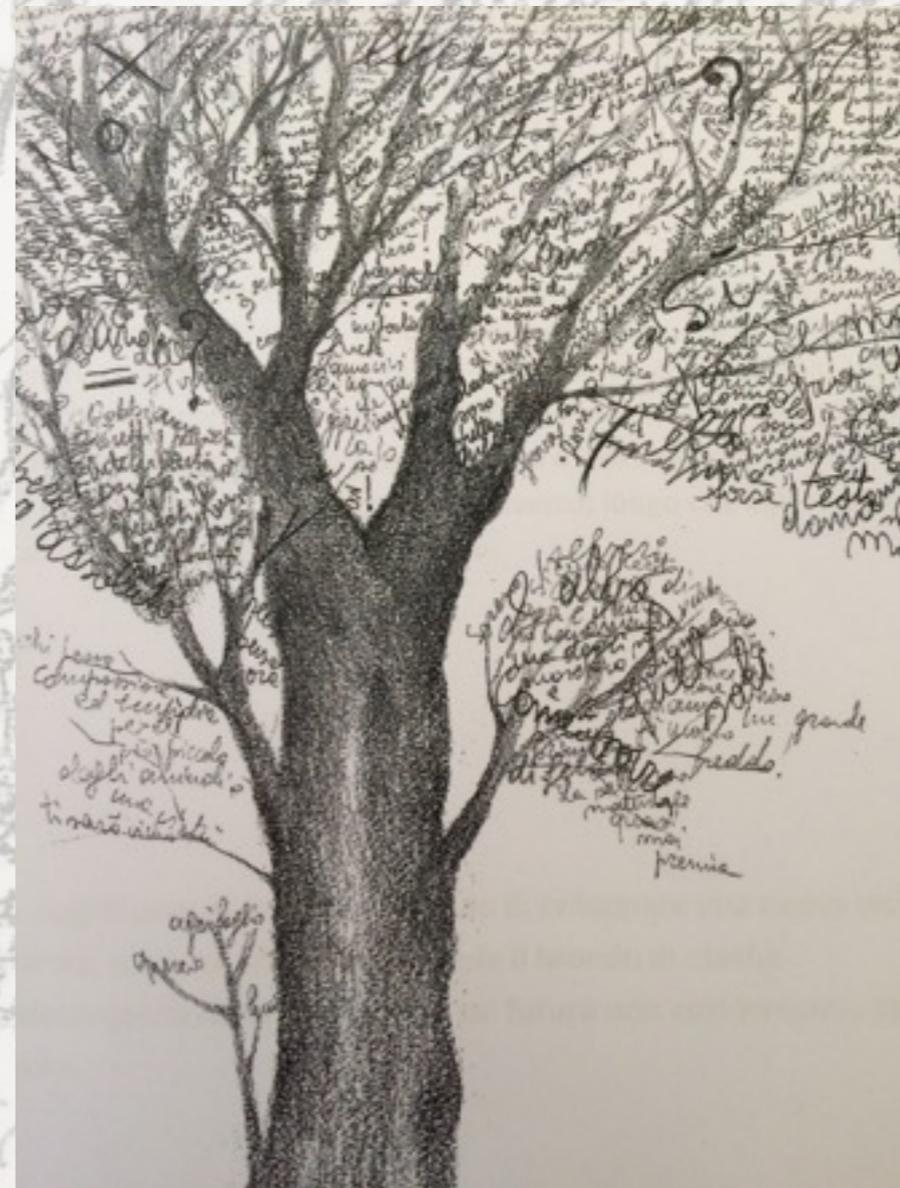
Il percorso diventa bosco...

Il visitatore verrà introdotto ad un percorso che si sviluppa all'interno di un "bosco artificiale" che lo è soltanto perché gli alberi sono finti...anche se esprimono sentimenti ed emozioni assolutamente VERE.

Il bosco è fatto di incroci di elementi materici, elementi proiettati, elementi disegnati che vivono e interagiscono per creare un percorso a tappe. In ciascuna tappa lo spettatore verrà coinvolto musicalmente, visivamente, attorialmente in modo tale che ogni senso e la percezione dello spazio sia coinvolgente ed emotivamente toccante.

Tutte le stazioni saranno caratterizzate da profumi ed effetti che riportino all'idea del bosco autentico.

Di seguito uno schema con le "stazioni" previste durante il percorso dove ogni spettatore sarà libero comunque di circolare in modo autonomo entro il tempo consigliato per ciascun tour.



Il Bosco di Domani

Percorso a tappe
ogni tappa si illumina
all'arrivo delle persone
e si spegne per poter permettere la
valorizzazione della successiva.



Gli alberi

“Albero della memoria”

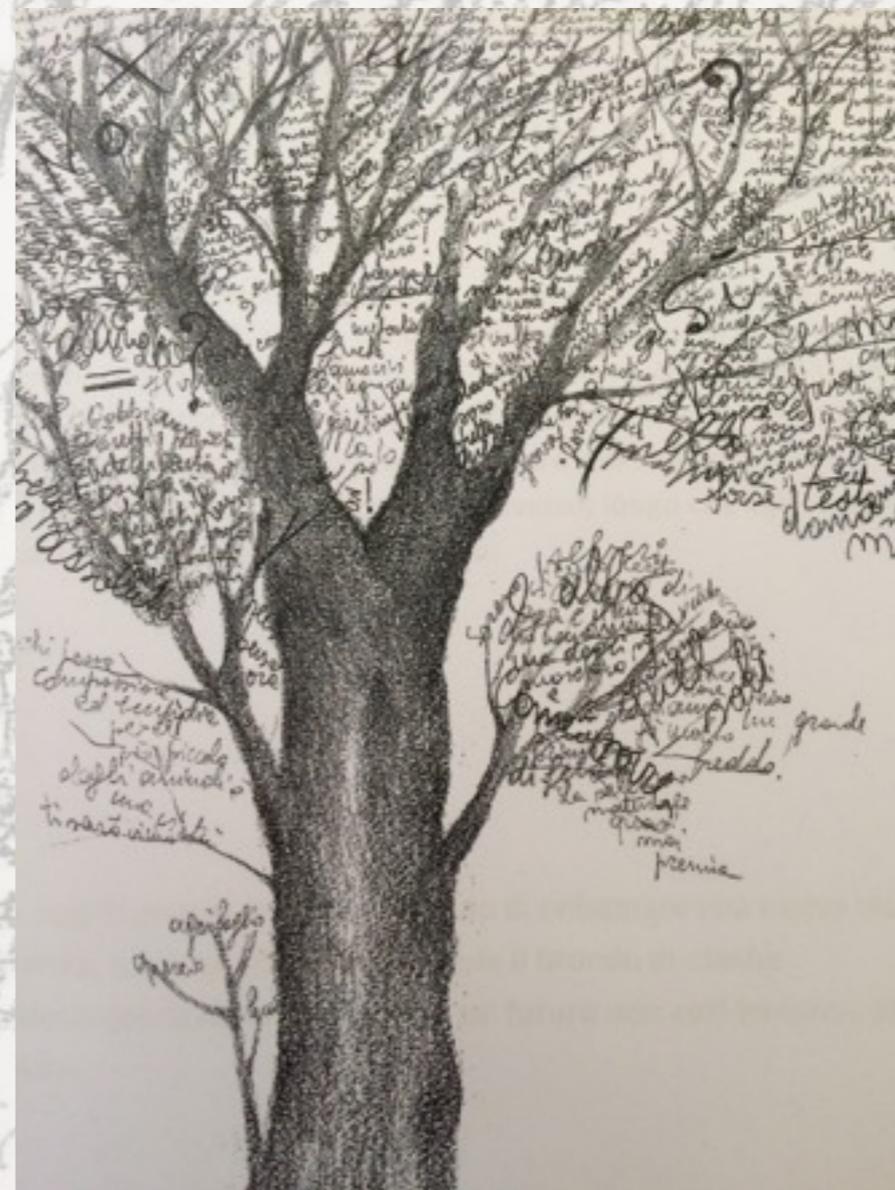
Valorizzazione delle tradizioni legate all’Albero. Ogni cultura ha cercato di ricostruire la tradizione del proprio popolo grazie a miti e leggende legate all’Albero. Questo Albero, come un testimone silenzioso, porterà sulle sue foglie le immagini dei volti amati, i racconti e le esperienze vissute facendo così rivivere negli animi il passato per farne un’esperienza da condividere con la comunità e proiettarla nel futuro.

“Albero della Speranza”

Sul quale verranno appuntati i pensieri lasciati dai visitatori. C’è un momento nel nostro cammino in cui la consapevolezza del nostro destino incrocia la possibilità non vana della speranza, come raggiungimento probabile di una soluzione più favorevole.

“Albero di città”

Noi dovremmo sapere che il Mondo è la nostra casa temporanea e dovremmo anche ricordarcelo con senso di consapevole responsabilità. L’uomo ha plasmato la sua cultura e continua a farlo, la sua è una interazione continua con quello che lo spazio gli impone, deserto, foresta oppure spazio totalmente creato da lui come le megalopoli, inimmaginabili fino a poco tempo fa. Apparteniamo a una società disumana? Quello che ci meritiamo sono città disumane? Certamente una visione totalmente differente da quella che descrive Goethe nel suo “Viaggio in Italia”.



Gli alberi

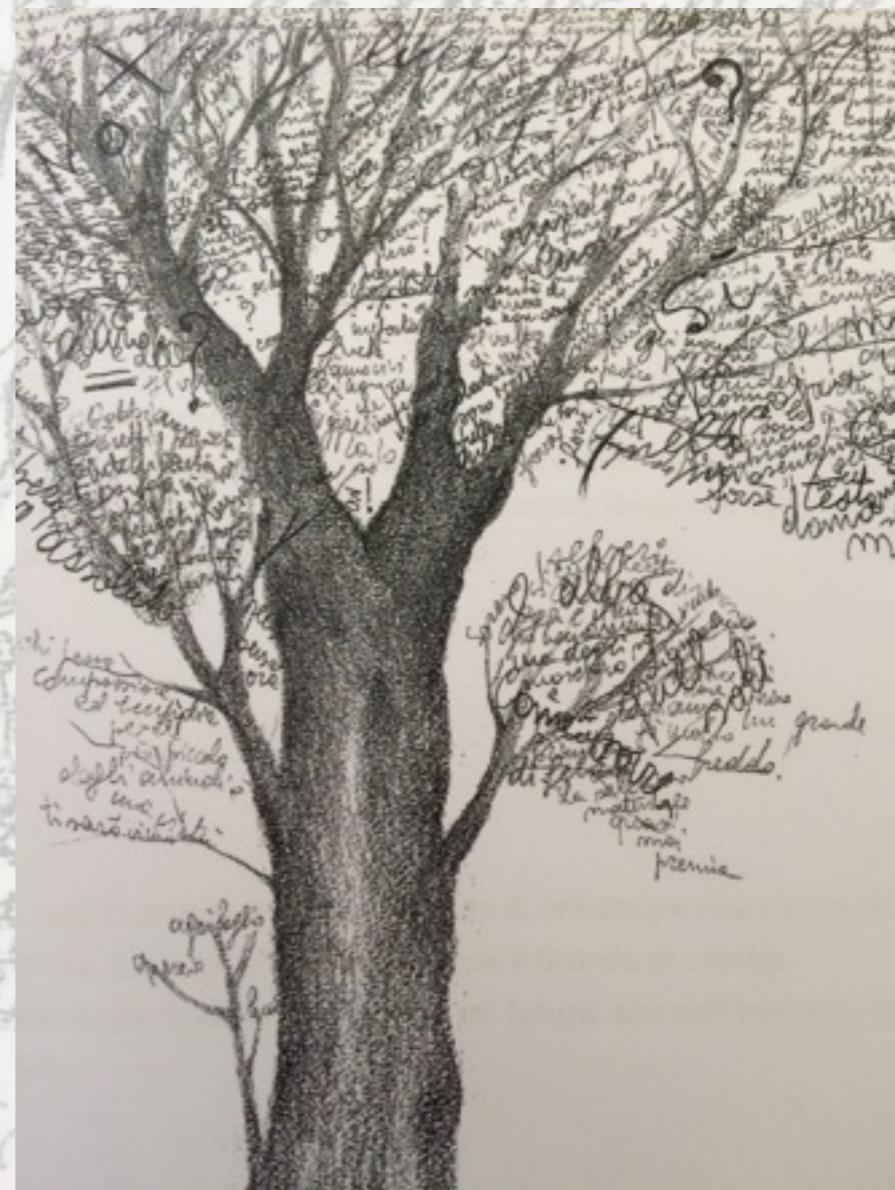
“Albero di famiglia”

La nostra memoria, il tempo che pareva aver cancellato alcuni volti, situazioni che poi, improvvisamente ci tornano in mente, date ritrovate, gruppi di amici forse dimenticati, rimpianti e dolci ricordi.

“Albero solo”

Forse questo albero, a differenza degli umani, non è affatto triste per il fatto di essere e rimanere per sempre “solo”.

Tutti questi Alberi sperano di poter interagire col proprio pubblico di adulti e bambini, ricevendo “letterine d’amore”, domande, richieste di favole, alle quali ogni Albero risponderà regolarmente (a questo proposito, si potrà creare un indirizzo mail apposito, e raccogliere la posta cartacea lasciata nel Bosco).

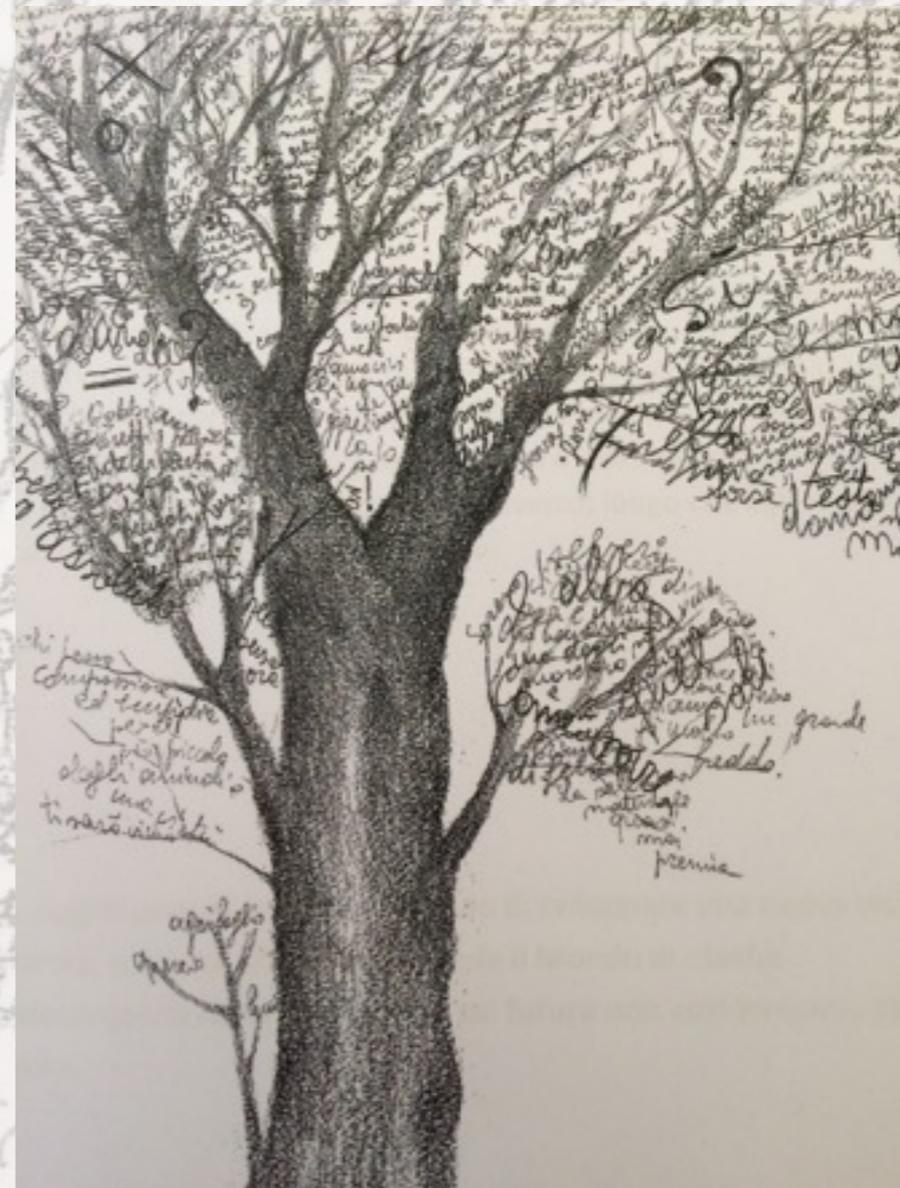


Un'opera, un percorso.

Il progetto prevede una performance – partecipativa, un percorso in cui pubblico e attori creano “ un’opera” sul tema delle Emergenze ecologiche intese a tutto tondo: dai mutamenti genetici al rapporto dell’uomo con il suo habitat e alla distruzione di esso, quindi il futuro dell’uomo ed il suo essere nell’universo. Lévi-Strauss scrisse che se il mondo era cominciato senza l’uomo sarebbe anche ” finito senza di lui”.

Alcuni Alberi saranno proiettati ,raggiungendo dimensioni enormi,gli altri ,realizzati su garze leggere consentiranno alle persone di girare fra loro come in un “Bosco”,mentre le sagome (mani fiorite, sassi con gli occhi..) scandiranno il percorso.

Ogni personaggio;attore, danzatore o musicista avrà un albero col quale dialogare e interagire, mentre il pubblico sarà libero di “girare nel bosco” cercando il proprio albero ideale e soffermandosi dove la musica o la storia lo catturerà anche per un attimo per poi continuare a cercare ,ad ascoltare e guardare questa nuova natura.

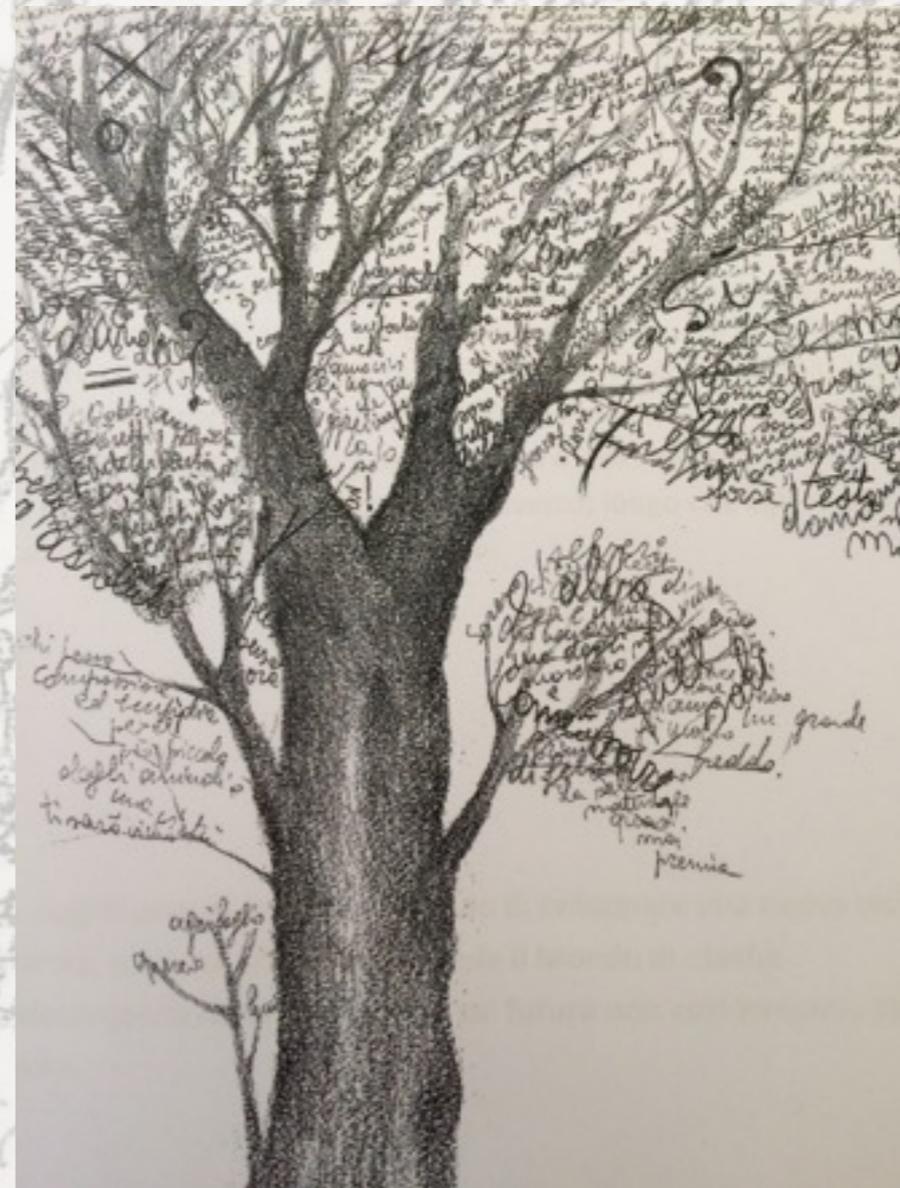


Un'opera, un percorso.

Ogni personaggio;attore, danzatore o musicista avrà un albero col quale dialogare e interagire, mentre il pubblico sarà libero di “girare nel bosco” cercando il proprio albero ideale e soffermandosi dove la musica o la storia lo catturerà anche per un attimo per poi continuare a cercare ,ad ascoltare e guardare questa nuova natura.

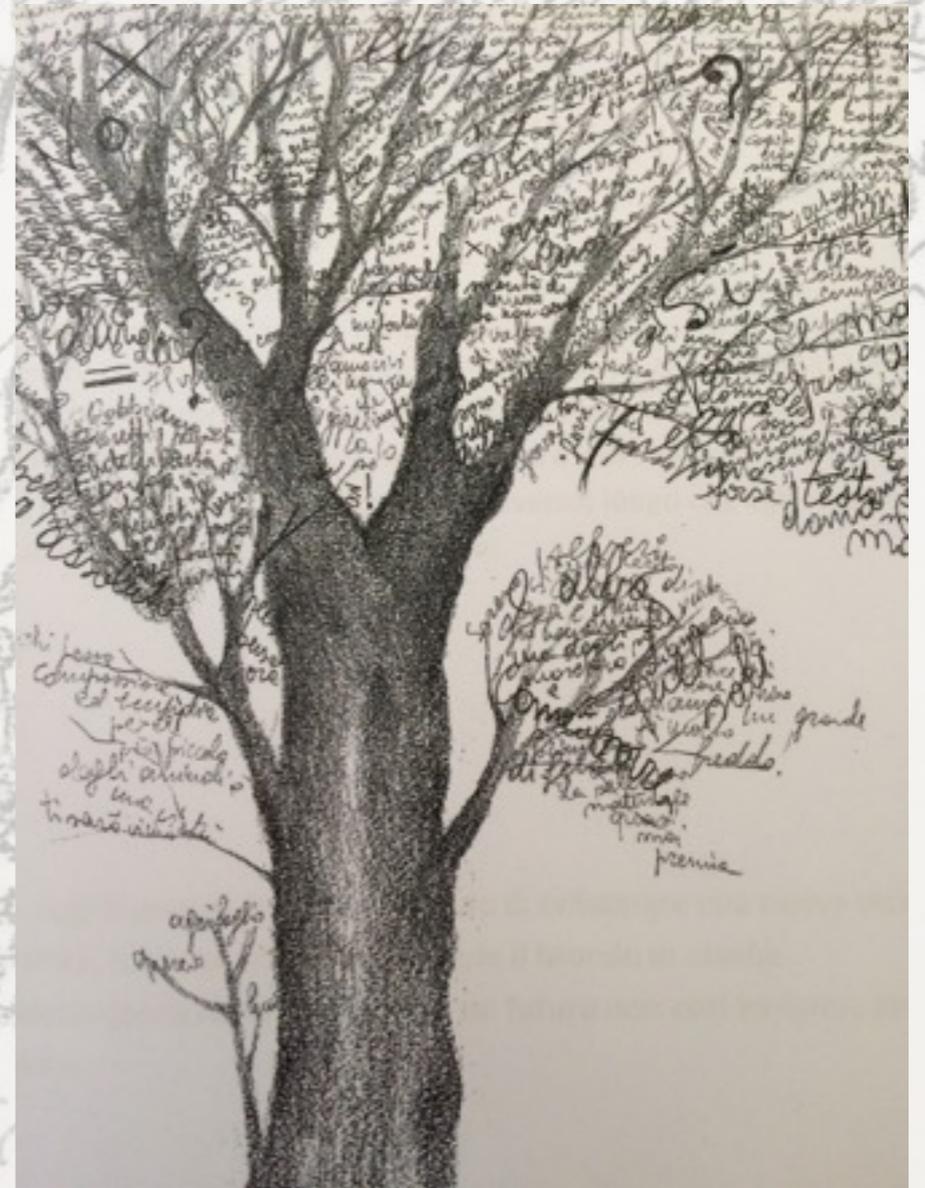
Uno dei “custodi degli alberi” (così definisco i personaggi che abitano il Bosco) leggerà una poesia della poetessa Szyborska che rimprovera all’albero la sua totale indifferenza verso le sorti umane, un altro, citerà alcuni passaggi del “Viaggio in Italia “ di Goethe, mentre il bambino, che rispetta e ascolta l’albero, gli chiederà il racconto di una delle mille favole che vedono protagonista,lui protettore con la sua ombra di molte specie animali e vegetali.

Quando la scena si svuota della presenza umana, gli alberi , rimasti i soli protagonisti, commentano l’umanità : “L’Albero della Speranza” sostiene di avere più foglie “dell’Albero della Disuguaglianza” (intesa come ingiusta distribuzione delle risorse), e mentre” L’Albero di famiglia” ascolterà i calcoli delle probabilità “dell’Albero Matematico”, “l’Albero della Sapienza elencherà quanti umani di valore e grande intelligenza calpestarono quella terra.



Un'opera, un percorso.

Gli Alberi, fermi, muti e immobili in un mondo sempre più veloce dove le persone vorrebbero essere sempre altrove rispetto al punto dove si trovano e continuare a comunicare qualunque cosa passi loro per la testa, ci ricordano l'unione materiale e spirituale fra cielo e terra.



CONTATTI

Manuela Carrano

www.manuelacarrano.com

Massimo Brusadin

www.mbdmb.it

massimo@mbdmb.it

mob. 3939744865

